

IL DITO NELL'OCCHIO

■ DI GIGI DI MEO

Qui qualcosa funziona bene

Mai era accaduto in Italia da 150 anni a questa parte. Mai una struttura pubblica era stata consegnata dalla ditta o ditte appaltatrici con 82 giorni di anticipo e mai - e scrivo mai - l'ente beneficiario dalla struttura ha consegnato 2 milioni di euro all'ente erogatore della somma. E' accaduto a Pordenone. Oggi, mentre *Il Friuli* approda in edicola, alle 17, il Ministro della pubblica Istruzione e il Governatore **Renzo Tondo**, accompagnati dal presidente **Michelangelo Agrusti** e dal direttore **Franco Scolari**, inaugureranno il Polo Tecnologico. Fulgido esempio di come i denari pubblici vengano spesi nel migliore dei modi, perduto anche risparmiando. Divulgate la lieta novella.



Electrolux in aiuto a Hope per salvare un orfanotrofio in Israele. Ma il container è bloccato a Vallenoncello. Da 6 mesi. » DI DANIELE MICHELUZ

La cucina della speranza ferma a Pordenone

Un appello disperato che congiunge Lombardia e Friuli Venezia Giulia. A lanciarlo è la veneta **Elena Fazini**, trapiantata a Milano, presidente della Fondazione Hope ('speranza' in inglese), già Premio per la Pace 2009 della Regione Lombardia.

Una Onlus - ritenuta un'organizzazione no profit altamente innovativa e riconosciuta come molto efficiente da istituzioni pubbliche e private - nata dall'esperienza personale di una

paziente dell'Ospedale San Gerardo di Monza, che ha inizialmente operato per il sostegno progettuale e finanziario di un ospedale italiano, l'*Holy Family Hospital di Nazareth*, in Israele.

UN PAESE IN GUERRA

Un territorio sempre caldissimo, come dimostrano i recenti scontri a fuoco lungo il confine con la Siria. Eppure, laggiù ci sono anche esempi di condivisione tra cristiani, musulmani ed



ebrei. Hope, a riguardo, ha coinvolto istituzioni pubbliche e private, medici e professionisti per realizzare il Reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva. In soli 18 mesi è riuscita a progettare, finanziare, costruire ed avviare un'area ospedaliera di assoluta necessità, di cui l'ospedale era

Segui gli sviluppi della storia su **ilFRIULI.it**



L'orfanotrofo accoglie 74 bambini, fra i 3 e i 17 anni. Per donazioni IBAN IT69 0 03440 01600 000003300000 oppure destinazione del 5 per mille a HOPE ONLUS codice fiscale 97436730150. Sito internet: www.hopeonlus.org

sprovvisto e dove le religioni, a livello di infermieri e pazienti, convivono.

Ma una delle tante battaglie che sta combattendo adesso Hope, la più urgente, è quella che riguarda un vecchio orfanotrofo a nord di Nazareth, sorto ancor prima dello Stato di Israele.

“Si tratta di una struttura che accoglie circa un centinaio di minori, orfani o dati in affidamento dal Tribunale, della quale si occupa la comunità di Seforis dell'Ordine delle Figlie di Sant'Anna - spiega Fazzini -. Sono presenti tre missionarie italiane, una egiziana e una trentina di collabora-

tori. L'edificio è a rischio chiusura per motivi di sicurezza, legati al suo deterioramento”.

La struttura ospitante la comunità risale all'inizio del secolo e ha assoluta necessità di essere messa a norma secondo i regolamenti vigenti in materia di comunità per minori. In caso contrario la casa d'accoglienza verrà chiusa e i giovani ospiti dislocati in altri centri per minori del paese. Cosa che comporterebbe un profondo disagio per tutti coloro che vivono da oltre dieci anni nella comunità e considerano quel luogo la loro casa. Il paradosso è che a fianco è già pronto un nuovo edificio, del quale sono già stati attrezzati con tutti gli impianti sette locali.

L'INTERVENTO DEL FRIULI

Cosa manca? La cucina. E qui entra in gioco il Friuli. Electrolux, l'azienda svedese con sede a Porcia, ne ha messa a disposizione una nuova di zecca per sostenere l'iniziativa umanitaria di Hope. Gli stabilimenti pordenonesi hanno fornito la cucina a prezzo di costo, con un anno di garanzia, seguendo direttamente sul posto gli allacciamenti degli impianti e

assumendo l'impegno di monitorare anche il montaggio. Solo che tutto il materiale, a causa di alcuni problemi burocratici internazionali, è bloccato a Pordenone, nella frazione di Vallenoncello, dove ha sede l'Electrolux Professional. Da 6 mesi. “L'orfanotrofo di Seforis - spiega Fazzini - è in grave pericolo: un'opera a servizio di bambini in difficoltà di tutte le religioni, necessita dell'aiuto di tutti noi. Aiutateci!”.

UN APPELLO AL PREMIER

L'unico modo per sbloccare la situazione, insomma, è quello di porla all'attenzione dei vertici nazionali, in modo che possano attivare dei canali diplomatici tra Italia e Israele. “Se la situazione non dovesse risolversi a breve, dovremmo interpellare direttamente il ministro **Franco Frattini** o addirittura il premier **Silvio Berlusconi**. L'alternativa sarebbe quella di pagare dazi e tassazioni locali molto alti, sull'ordine dei 30-40 mila euro, e non possiamo permettercelo”. Il tempo stringe. E i bambini attendono.



daniele.micheluz@ifriuli.it